

## ELABORATO SULLA DIDATTICA A DISTANZA

Maia Carlevaro – IV B Liceo Mazzini

Quest'anno per me non è stato uno dei più belli sicuramente, soprattutto perché essendo il primo anno di superiori è stato più difficile ambientarmi. Conoscevo poche persone e vedendo poco i miei compagni, fare amicizia con gli altri è stato un po' complicato.

All'inizio dell'anno, essendo un po' timida, soprattutto con le persone che non conosco bene, ho fatto fatica a trovare un gruppo di amici. Fortunatamente dopo qualche mese sono riuscita ad integrarmi e adesso posso dire che la mia classe mi piace molto e mi dispiace non aver potuto sfruttare al meglio il tempo che abbiamo avuto a disposizione.

Un altro aspetto negativo della didattica a distanza è stato sicuramente la difficoltà a seguire le lezioni. Per me è molto più difficile mantenere l'attenzione per sei ore davanti al computer, perché la lezione mi coinvolge meno e qualche volta rischio di perdere la concentrazione. Questo soprattutto all'inizio mi ha penalizzata perché dovevo passare più ore a studiare. Ora, dopo tanti mesi trascorsi con questa modalità, sono riuscita ad abituarci e per fortuna riesco a seguire meglio le lezioni e quindi ad alleggerire, almeno un po', il carico di studio.

Una sensazione che ho provato spesso in questo periodo è la solitudine e per contrastarla le video-chiamate sono diventate fondamentali, anche solo per un po' di compagnia mentre si fanno i compiti, oppure per sfogarsi con qualcuno quando c'è necessità.

Tuttavia avere contatti reali con le altre persone è tutta un'altra cosa e probabilmente la dad mi aiutato a dare più importanza alle piccole cose che prima mi sembravano semplice quotidianità e di cui ora sono nostalgica. Pranzare insieme alle mie amiche dopo una giornata di scuola, magari pesante, oppure uscire per prendersi un gelato erano cose che prima di affrontare questa situazione non erano niente di speciale. Ora però mi rendo veramente conto di quanto quelle piccole cose siano importanti per me, per sentirmi bene.

Paradossalmente, anche se gran parte di questo periodo l'abbiamo trascorso a casa, non mi sono riposata, anzi, l'ansia e lo stress sono aumentati e la scuola in questa modalità di certo non ha aiutato. Ovviamente non metto in dubbio che tutti, anche i professori, possano aver avuto dei momenti difficili per questa situazione e devo dire che alcuni di loro sono sempre stati comprensivi. Tuttavia si è creata molta tensione e questo periodo è diventato sempre più difficile. Se penso a un'emozione persistente che ho provato mi viene in mente l'ansia. L'ansia di non riuscire a integrarmi e di rimanere isolata, l'ansia di tutte le verifiche accumulate nelle poche settimane di presenza che vorrei godermi più che posso, ma che vengono rovinare dalla fretta di dare voti, l'ansia di non riuscire a fare tutto per la troppa stanchezza, l'ansia di non riuscire a raggiungere i propri obiettivi per lo stress accumulato. Un mix di emozioni che spesso mi hanno portato ad avere crisi e a disperarmi per cose apparentemente insignificanti. Alcune di queste preoccupazioni con il tempo sono svanite e per questo devo ringraziare le persone che mi sono sempre state vicino. Alla fine, mettendoci tanto impegno, sono riuscita a superare quasi tutti i piccoli traguardi che mi ero imposta in quest'anno scolastico e sono soddisfatta del mio andamento generale. Mi è dispiaciuto molto però non poter vivere a pieno questo primo anno di superiori, che ho sempre idealizzato e aspettato con ansia.

Tuttavia penso che la dad sia stata utile, perché, nonostante la pandemia, non abbiamo perso l'opportunità di imparare. Credo che la salute venga prima di tutto, quindi, per preservarla, è necessario essere prudenti, anche a costo di rinunciare ad alcune cose.

Anche se è stata dura superare tutti questi mesi di lezioni a distanza, sono felice di avercela fatta e sono soddisfatta dei miei risultati.

Ciò che ho imparato da questa esperienza è non dare mai nulla per scontato, soprattutto le persone che mi stanno sempre vicino, i miei amici e i miei genitori, ma anche la scuola, quella vera, che da adesso tutti apprezziamo molto di più.